

FIGLI NEL TEMPO. GIOCATTOLI

L'inventore di giochi



A cura del
Centro Internazionale
Documentazione
Ludeca
Tel. e Fax: 055/284621

ABBIAMO spesso parlato di giochi da tavolo alcuni dei quali sono veramente geniali e creano situazioni divertenti e appassionanti: un panorama così ampio, con centinaia di titoli che viene spontaneo chiedersi come è fatto l'inventore dei giochi. Sergio Vanzana lo paragona a Dio, in quanto creare un gioco equivale a creare un mondo e si chiede come mai persone assolutamente inaspettabili possano trasformarsi in qualcosa di diverso ed estremamente ambizioso.

Uno dei più prolifici: Toni Wembeck con «Consigli pratici per inventori di giochi» (e per chi volesse diventarlo), un libretto edito dalla Ravensburger in distribuzione nei negozi «Città del Sole» e «Centro gioco educativo», ha pensato di mettere la sua esperienza al servizio di coloro che intendono avviarsi su questa strada: un'esperienza che oggi gli avrebbe evitato i numerosi errori in cui dichiara di essere incorso

agli esordi della sua carriera. Werneck fornisce alcune regole per individuare la via da seguire iniziando dalla verifica semplice e pratica dell'originalità dell'idea da tradurre in gioco, per esempio poiché il gioco è in qualche modo uno specchio del mondo in cui viviamo, consiglia di ispirarsi a situazioni vissute e non a situazioni astratte che hanno meno possibilità di successo. Puntare poi sui giochi da fare in gruppo più che sui solitari, regole semplici e brevi, non lasciarsi affascinare dai seriali e dai giochi televisivi dallo sport e dal richiamo di grossi nomi e soprattutto non avere complessi di inferiorità nei confronti dei «maestri».

La sfida è interessante perché nel gioco convivono due elementi quasi contraddittori: da una parte c'è uno sforzo intellettuale, un'idea creativa, ingegnosa; dall'altra, un gioco è un prodotto commerciale quindi deve essere realizzato per essere vendibile: i consigli riguardano anche la filosofia delle case editrici, come pensare le confezioni, dove reperire alcune parole che già si trovano in commercio ed infine far riferimento alle norme di sicurezza alle quali i giochi devono essere conformi. Non promette molto migliaia di posti di lavoro, ma vi è chi con questo gioco si diverte e ne sa di vivere di più che dignitosamente. Provate e sarete fatti.

GIORGIO BARTOLUCCI

TELEMATICA. La ricerca scientifica nell'era delle reti

Ecco il laboratorio virtuale e planetario

Come cambierà la ricerca scientifica con le comunicazioni in rete? Luciano Gallino, sociologo, presidente del Centro servizi informatici per le scienze sociali dell'Università di Torino, ne ha parlato in una relazione al convegno organizzato da Telecom a Venezia su «Ricerca scientifica e comunicazione nell'età della telematica». Ne pubblichiamo una sintesi per concessione degli organizzatori del convegno e dell'autore

LUCIANO GALLINO

■ La costruzione della conoscenza scientifica che è un processo al tempo stesso sociale, tecnologico e cognitivo insieme con la «fabbrica» del sistema scienza entro il quale essa avviene, non saranno più le stesse quando la maggior parte di tali costruzioni/fabbricazione avverrà anziché nello spazio fisico di un laboratorio, nello spazio elettronico della reti planetarie di telecomunicazione di banche dati di oggetti virtuali che in questo stesso momento migliaia di ricercatori stanno utilizzando in tutto il mondo anche se oltre nove decimi di essi si trovano nell'emisfero nord.

Le tecnologie moderne hanno interposto tra il fenomeno che lo scienziato vuol osservare e i suoi sensi – principalmente la vista, ma non solo essa – forme di mediatori sempre più complesse e numerose. Nel caso del telescopio Hubble, tra la vista dell'astronomo A e la galassia G sono interposti (per citare solo gli apparati principali) oltre una dozzina di apparati mediatori: 1) un satellite; 2) un sistema di specchi; 3) una lente telescopica; 4) un correttore ottico della curvatura della lente (reso necessario da un difetto di questa); 5) un sistema fotografico; 6) un apparecchio a scansione che digitalizza le immagini; 7) un computer che governano riprese fotografiche, processi di scansione e memorizzazione delle immagini digitalizzate; 8) un apparecchio che trasmette a terra queste ultime in forma di impulsi radio; 9) un apparecchio che a terra ritrasforma gli impulsi radio in linguaggio per un computer; 10) il computer medesimo; 11) il software che ricostruisce l'immagine; 12) il software che le conferisce dei colori (falsi

ma necessari); 13) il video su cui l'immagine viene controllata ed eventualmente manipolata da un tecnico. 14) una stampante a colori. Ometto da questa lista almeno altrettanti sistemi tecnologici mediatori di minor conto come il software della stampante etc. L'immagine di G che A osserva ha attraversato tutti tali sistemi, venendo «elaborata da oscuro di essi».

Il fatto rilevante per la comprensione del processo di costruzione della conoscenza scientifica è questo: ciascuno di tali strati implica i poteri interventi umani volti sia a costruire sia a scegliere i contenuti della mediazione. In base a giudizi personali e di gruppo attinenti alla affidabilità come alla rapidità, al rapporto costi/benefici come all'estensione dei risultati, si sceglono hardware e software unità centrali e periferiche modalità di elevazione degli errori e tecniche di correzione.

Le reti telematiche innovano in moltissimi settori: estendono su scala planetaria e attingono a un numero sempre più ampio di discipline sulle fatti strati di mediazione tecnologica.

Il lavoro collettivo

I segni sono interpretati nei lavoratori che negoziando l'interpretazione sono ad addivenire a un concenso. L'uso delle reti sta modificando profondamente il lavoro collettivo di interpretazione dei segni. Nella sua modalità tradizionale – un gruppo di ricercatori che discutono animatamente attorno a un tavolo o dinanzi a una lavagna – svolgono un ruolo centrale: l'interazione linguistica, in forma orale, la comunicazione non verbale, la percezione dell'autorità. Nella cultura planetaria delle reti l'interazione

dello fisico della doppia elica appare corretto e anzi letteralmente «sta in piedi» perché le basi purimiche e pirimidimiche di maggiore e minore lunghezza che si fronteggiano sporgendosi da ciascuna elica si susseguono nell'ordine appropriato: la sua struttura stereochimica viene trascritta sulla carta.

Il corpo dello scienziato opera in tutti i casi come uno strumento applicato ad uno scopo: insieme agli altri strumenti tecnici presenti nel laboratorio il pensiero umano non è mai puramente astratto ma è un processo intimamente intrecciato con la prassi, la manualità, la motricità, i sensi.

Dentro Metropolis

In Metropolis il ruolo del corpo non viene meno, ma certamente si trasforma. Oggi Watson non si impegnerebbe più a costituire con le proprie mani un modello stereochimico della doppia elica del Dna, utilizzando palline di plastica e bacchette di legno. Si collegherà invece, nel caso che il suo laboratorio fosse privo – con un lavoro non di simulazione residenza, per dire – di supercomputer del Centro di supercalcolo del Piemonte e manovrando a distanza un programma di realtà virtuale, costituibile

telefonate i viaggi, i convegni, i seminari, gli incontri personali nelle più disparate occasioni. Ciascuno dei due laboratori era collegato al mondo esterno da una fitta rete di relazioni istituzionali e personali. Pertanto la generalizzazione comporta in questo caso un rischio limitato: si può senz'altro affermare che i ricercatori formano da molto tempo una rete e più precisamente un sistema socio-tecnico reticolare.

La rete del futuro

Ma molto ci corre dall'attuale che le reti telematiche, in primo luogo Internet e la futura National Research and Education Network o i loro eventuali equivalenti europei, non faranno altro che rendere più facile e rapido nei loro scambi le reti scientifiche preesistenti. Esse cambieranno la natura delle reti socio-tecniche preesistenti: in primo luogo attraverso processi quali la restituzionalizzazione dei rapporti e delle relazioni sociali. Inoltre la conoscenza tacita o inespresa esistente ma invisibile nel processo tradizionale di costruzione della conoscenza scientifica non può circolare come tale nelle reti. Deve tradursi in conoscenza esplicita, codificabile, criticabile.

MEDICINA

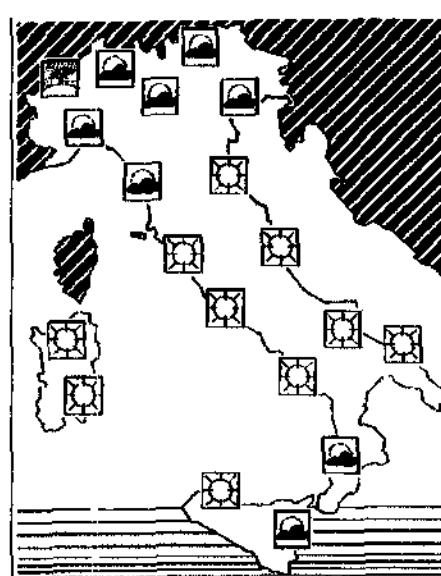
Un vaccino italiano antiulcera

■ SIENA In futuro sarà possibile prevenire queste malattie gastrinestinali di cui soffre tanta gente. A Siena un gruppo di studiosi della Biocine facendo sperimentazioni su topi ha scoperto che sarà possibile vincere gasinti, ulcere e alcune forme di tumori allo stomaco mediante la vaccinazione. Questo nuovo approccio – si legge in una comunicazione dei sienesi Renzo Rappuoli, Marta Marchetti e Paolo Chiara – potrebbe portare in futuro alla totale eliminazione mediante terapia preventiva di questo gruppo di malattie. I tre scienziati che pubblicano i risultati del loro studio nel giornale americano Science sono partiti da un dato già noto da tempo: Ulcera peptica e la gastrite sono la conseguenza dell'infezione cronica della mucosa gastro-duodenale da parte di un batterio Gram negativo, il Helicobacter pylori.

Il Helicobacter era già stato osservato dal 1893 dall'istologo italiano Giulio Bizzozzero all'università di Tonno. Ma l'associazione tra questo batterio con le malattie gastrroduodenali è emersa solo dieci anni fa quando Barry Marshall, gastroenterologo australiano, nel 1982 riuscì a farlo crescere in laboratorio. Nel 1994 in una conferenza tenutasi a Bethesda è stato riconosciuto ufficialmente che il batterio in questione è la causa principale delle ulcere gastriche e che l'infezione è associata ad un aumentato rischio di tumori gastrici. L'infezione da Helicobacter pylori è molto diffusa: come frequenza è seconda solo agli agenti che provoca la cancrea nei denti. Più del 50% della popolazione dei paesi industrializzati ne è affetta. Più grave la situazione nel terzo mondo dove più dell'80% dei bambini si infezionano nei primi due anni di vita con conseguenze negative sulla nutrizione e sulla crescita. Secondo gli studiosi senesi il trattamento antibiotico, purtroppo molto costoso, benché efficace a breve termine, ha però lo svantaggio di rendere più forti i ceppi del batterio resistenti al trattamento. Per cui la vaccinazione può essere la strada migliore. Per la prima volta nei laboratori della Biocine è stato prodotto nei topi canini l'antigene più importante: l'antigeno specifico della Biocine. Il vaccino ha dimostrato di proteggere i cani dagli effetti dell'infezione da Helicobacter pylori.

■ ANTONIO MARCHETTI

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia orientale condizioni di variabilità con possibilità di locali rovesci ma con tenzone nel corso del pomeriggio a graduale miglioramento. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie dense ridurranno la visibilità sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro-sud al primo mattino e dopo il tramonto.

TEMPERATURA in aumento su tutte le regioni.

VENTI deboli occidentali con locali rinforschi sulle due isole maggiori.

MARE mosso lo Stretto di Sicilia a poco mosso i restanti mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Italia	1 mese	12 mesi	Annuale	Se resiste
Verona	3 10	Roma Urbe	5 13	L 210.000
Tre este	5 8	Roma Fiume	6 14	L 190.000
Venezia	0 13	Campobasso	1 9	L 160.000
Milano	4 14	Bari	4 15	L 150.000
Torino	1 10	Napoli	6 14	L 140.000
Cuneo	3 15	Potenza	1 7	L 130.000
Genova	3 14	S. M. Leuca	8 13	L 120.000
Bologna	3 13	Poggio C.	7 17	L 110.000
Favara	3 13	Messina	11 18	L 100.000
Pisa	4 13	Palermo	11 16	L 90.000
Ancona	5 9	Catania	3 18	L 80.000
Perugia	3 8	Alghero	4 14	L 70.000
Pescara	5 11	Cagliari	16	L 60.000

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 7	Londra	2 8
Atene	14	Madrid	1 20
Berlino	3 6	Mosca	6 1
Buxelles	5 7	Nizza	7 14
Copenaghen	2 7	Parigi	5 11
Ginevra	2 7	Stoccolma	2 0
Helsinki	3 7	Varsavia	4 2
Lisbona	12 18	Venezia	2 4

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	1 mese	12 mesi	Se resiste
7 num. r.	L 355.000	L 3.400.000	L 210.000
7 num. r. senza 12 ed 1	L 330.000	L 290.000	L 190.000
7 num. r. senza 12 mesi	L 300.000	L 260.000	L 170.000
Esteri	Annuale	Se resiste	150.000
7 numen	L 685.000	L 570.000	L 350.000

Per obblighi versamenti sul conto C.P. 150.851 C.R. 13.00187 R.R.V. pp. 12. Essi si riferiscono ai 12 Pds.

Tariffe pubblicitarie

1 mese	12 mesi	12 mesi	12 mesi
1 num. r.	L 100.000	L 900.000	L 500.000
2 num. r.	L 150.000	L 1.350.000	L 750.000
3 num. r.	L 200.000	L 1.800.000	L 1.000.000
4 num. r.	L 250.000	L 2.250.000	L 1.250.000
5 num. r.	L 300.000	L 2.700.000	L 1.500.000
6 num. r.	L 350.000	L 3.150.000	L 1.750.000
7 num. r.	L 400.000	L 3.600.000	L 2.000.000
8 num. r.	L 450		